

essendo stata creduta troppo indulgente. Ciò vedendo Simon Michiele altro Configliere, mandò separatamente dai Colleghi, che per sei mesi si tenesse rinferrato in quella prigione, dove s'attrovava, ed ebbe più successo degli altri. E maggiore ancora il capo del Consiglio dei Quaranta Marino Malipiero, che opinò, che per un solo mese si fermasse nella prigione indicata, ma fosse tanfatto in cinque libbre di peso d'argento. Parve a Marco Dandolo l'altro capo di aggiugner due mesi d'arresto all'uno proposto dal Collega, e cangiar la multa in libbre mille, ma s'ingannò. In somman una delle proferite condanne grad' il Senato combattuto dagli sforzi dei nimici del Pisani, i quali sdegnati, perchè a primo tratto si fosse rigettata quella degli Avogadori, e non si fosse poi nemmen assentita quella del Doge lor capo, tacitamente si opponevano a ciascuna dell'altre. S'andò dunque tirando il tempo in lungo coi dibattimenti, sospensioni, e dubbietà, finchè stanc'ormai il Senato, si piegò finalmente ad annuire a quella del
Do-

Doge, e del Configlier Michiele insieme, levando alla prima l'ammenda, e lasciando la seconda, com'era stata proposta, e delle due compostane una, si decretò, che per cinque anni fosse privato di tutti gli officj, beneficj, Consigli, e Governi, e stesse per sei mesi nella carcere, dov'era rinchiuso. Ed ecco in qual modo, per gli altrui incauti consigli, perseguitato dagli odj Cittadineschi, e perduto il primo lustro, fu ridotto dall'avversità della sorte a perdere ancora la libertà.

Quest'era la terza volta, che si vedea assoggettato a simili vicende, ma, e per l'età avanzata, e per l'alto grado, era molto più considerabile dell'altre, e tale, che non si avrebbe potuto in alcun modo immaginare, come anche da questa ne potesse risorgere. Ma Dio, che veglia alla tutela degli uomini di cuor religioso, gli cangiò ancor questo rovescio di fortuna, in altrettanto risorgimento, servendosi (per quanto l'intendimento degli uomini può penetrare) per la riuscita dell'opera, del mezzo umano del favore, che il
Pisa-

Per l'urgenza della difesa, il popolo non si fida di alcun Nobile.